



Elio De Anna

Candidato alla Presidenza della Federazione Italiana Rugby 2020-2024

CURRICULUM PROFESSIONALE e SPORTIVO

Elio DE ANNA (30.09.1949), medico chirurgo specialista in Chirurgia Generale, Medicina Legale e delle Assicurazioni.

Ha praticato pallacanestro, atletica leggera (10"8 nei 100 piani) e rugby: 16 campionati nazionali (1 in C, 2 in B, 13 in A con 236 presenze, 360 punti segnati/90 mete e 2 scudetti). 7 presenze nei Dogi (super club del Triveneto), 5 nelle Zebre e 2 nel XV della Colonna. 27 volte azzurro (Coppa Europa, Giochi del Mediterraneo, esperienze in tutto il mondo). 1 presenza nel Resto del Mondo.

Dirigente sportivo nel rugby (presidente dei Dogi, vice presidente EVRA (associazione europea dei rugbisti veterani) e nell'atletica leggera (consigliere nazionale della FIDAL 1993-2000 e 2016-2020).

Rugbyisti per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



Presidente della Provincia di Pordenone (1999-2008). Consigliere regionale (2008-2018) e assessore regionale (2008-2013), con deleghe importanti e allo sport. Coordinatore nazionale degli assessori allo sport delle regioni italiane (2010-2013).

Docente universitario, presidente di enti culturali della fotografia (CRAF) della letteratura (Premio Appi) e della musica (OSFVG), presidente dell'aeroporto di Trieste "Ronchi dei Legionari"; vice presidente del Comitato Organizzatore Locale (COL) dei Master Games europei, presidente del COL dei Campionati del Mondo di pallavolo maschile; vice presidente del comitato promotore "Venezia capitale europea della cultura 2019".

Nel 2018 ha lasciato la politica attiva e nel 2019 la professione di medico di famiglia per quiescenza. Vive e risiede a Cordenons.



PREMESSA

Il sistema rugbistico italiano, impostato oltre un decennio fa prima sul cosiddetto progetto-altezza, poi sull'impianto delle accademie e dei centri di formazione, ha indotto discutibili processi esclusivi di selezione degli atleti e prosciugato una quantità esagerata di risorse. I risultati sportivi non hanno confermato le aspettative.

La nazionale maggiore, sostenuta dalle due franchigie professionistiche, ha mostrato i limiti di un sistema politicizzato e costoso. In particolare, sul piano tecnico, le due franchigie non hanno determinato quei risultati per i quali erano state create, cioè mantenere e migliorare le performances di giocatori validi e utili alla nazionale stessa.

Inoltre, persiste una "disparità giuridica" di base, che dovrà essere risolta nel giro di alcune stagioni e che dovrà portare le stesse ad essere due squadre private indipendenti, anche se sostenute economicamente dalla federazione, con apporto di capitale proprio e innesto di giocatori stranieri importanti.

Sul piano economico-finanziario si assiste a un disordine contabile, con una serie di bilanci opachi e in ritardo nella loro approvazione, sia da parte della federazione sia dal CONI. Non sono sufficientemente esplicitate le voci di spesa, le informazioni rilevanti si



perdono, non si conosce l'esatto ammontare del costo delle accademie e la questione riguarda anche i compensi dei responsabili delle varie sezioni.

Appare utile un ritorno alla redazione di un bilancio per competenza.

Dal lato delle entrate, poco è stato fatto per aumentare la capacità di attrazione del movimento per sponsor e investitori, anche in mancanza di risultati sportivi di rilievo. Il prodotto rugby è diventato poco attraente, addirittura meno appetibile di qualche anno fa ed è illusorio pensare a spazi pubblicitari importanti dove inserirsi con un bando di gara che rischierebbe di andare deserto. È necessario ricreare un prodotto "appetibile, gradevole e vendibile". Solo la cessione di una importante quota patrimoniale derivante dal Pro 14 e dal 6 Nazioni ha fatto pervenire alla Federazione ingenti somme, in grado coprire le spese fuori controllo e di mantenere il bilancio in attivo. Alla luce di queste nuove entrate e al fine di rendere il sistema sostenibile, appare opportuna una globale e bilanciata redistribuzione delle risorse, che consideri indifferibile una posta di bilancio per un rilancio del meridione e un sostegno alle Società per l'emergenza corona virus. Alcune decisioni federali, in particolare la scelta di chiamare persone di alto livello da fuori (O'Shea) a cui lasciare mano libera per innovare il sistema e che parevano azzeccate, alla fine non hanno illuminato l'oscuro tunnel imboccato dall'Italia. La

Rugbysti per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



Federazione e la Nazionale del dopo Tokyo 2019 si ritrova senza O'Shea e senza un progetto credibile per il 6 Nazioni e per il futuro.

Nel ranking mondiale gli avversari tipo Fiji, Georgia Giappone e Tonga salgono, noi perdiamo posizioni e quel 10° posto mondiale che sembrava alla nostra portata si allontana.

Il "risveglio" del rugby italiano incomincia con l'evoluzione dell'attuale gestione federale e riguarda temi importanti, quali la sua organizzazione, la formazione, l'attività federale stessa, la Nazionale.



ORGANIZZAZIONE

La globalizzazione ha cambiato la società, ha caratterizzato il mondo dello sport, permeando le tradizioni sportive e cambiando in maniera marginale i suoi valori.

A complicare la situazione è apparso il corona virus. In poco tempo siamo precipitati in uno dei periodi più critici dell'era moderna, nonostante la tenacità delle donne e degli uomini, in generale e dello sport in particolare, di opporsi e resistere a questa pandemia.

I principi fondanti del rugby sono: andare avanti, sostegno, continuità e pressione. Pensiamo a questi valori. Una forza che può rappresentare una opportunità per il futuro, di abbandonare un "sentiero stantio" e di evolvere con coraggio, ottimismo e rinnovato impegno su "autostrade del sapere" che devono proporre, innovare e non solo accontentare.

L'avvento del professionismo ha inciso anche nel mondo del rugby e della FIR. Si rende necessario un adeguamento dell'apparato, una rivisitazione del sistema burocratico amministrativo, delle aree di competenza, della gestione delle risorse umane, dei carichi di lavoro in base alle competenze.



La ricerca di personale (interno e esterno) per la gestione di un Centro Studi, il rilancio dell'immagine ai fini del marketing, un advisor che realizzi un bando pubblico di gara per attrarre privati che evolvono da semplici sponsor ad attori protagonisti e desiderosi di condividere insieme a noi un progetto sia nel contenuto quanto nel percorso di realizzazione.

La riorganizzazione deve essere preceduta da una consultazione globale che porti la Federazione ad un confronto capillare sul territorio: gli Stati Generali. Una "chiamata" regione per regione, che: avvicini la base al vertice; raccolga le istanze delle società; verifichi l'opportunità di adeguare lo Statuto alle nuove esigenze; istituisca un organismo consultivo intermedio tra CF e società (Camera Bassa o meglio Comitato Nazionale), capace di analizzare le tematiche proprie della periferia e avanzare proposte al Consiglio Federale; la creazione di uno sportello di servizio per le società, di aiuto per risolvere le beghe amministrative e assicurative; un servizio attivo di consulenza sui progetti europei.

In epoca di pandemia e post-pandemia da Covid 19 l'emergenza sanitaria obbliga i tesserati alla piena adesione delle disposizioni delle autorità competenti siano esse centrali o periferiche.

Rugby per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



In attesa di liberalizzazione, è compito della Federazione pianificare strategie e simulazioni per una ripartenza strategica. Tutto ciò si ottiene con una informazione puntualmente alle società affiliate, ai tesserati, all'universo mondo rugbystico, fornendo loro anche supporto legale ed interpretativo. Tutto il contrario di quanto si legge sul sito della FIR: non è in alcun modo facoltà di FIR fornire alle Società interpretazioni dei decreti governativi vigenti, per i quali le Società sono invitate a fare riferimento ai propri legali di fiducia.



PROGRAMMA

ATTIVITÀ' FEDERALE INTERNAZIONALE (Franchigie) e NAZIONALE

CAMPIONATI MASCHILI

I campionati si disputeranno tutti la domenica mentre le franchigie resteranno legate al calendario stabilito dalla E.P.C.R. – European Professional Club Rugby.

CAMPIONATO PRO 14

Le franchigie italiane continueranno la loro attività in essere con eventuali modifiche per quanto riguarda il numero degli stranieri ammessi a far parte delle squadre.

I giocatori tesserati con una squadra, dall'inizio dell'attività, apparterranno alla medesima e sarà rivalutato l'accordo con le società del Top 12 a utilizzo dei "permet player". Con questa scelta si accelera la risoluzione della "disparità giuridica" tra le due franchigie.



CAMPIONATO TOP 12

Serve un cospicuo investimento federale e non solo economico per far aumentare il livello del campionato domestico e in parte di tutto il movimento di base.

Per quanto riguarda la parte economica, la Federazione riconoscerà, come principio fondamentale ed integrante del suo Statuto, una cifra prestabilita che andrà a premiare le varie squadre in base alla classifica dell'anno precedente e che verrà elargita all'inizio di ogni stagione. Questa avrà una consistenza di circa € 3.000.000,00.

Avrà un numero di squadre iscritte idoneo a centrare tale obiettivo, anche attraverso un accordo diretto con le due franchigie.

Da valutare l'opportunità di iscrivere 2 team provenienti dalle franchigie stesse per utilizzare i giocatori, generalmente gli italiani, che non scendono in campo al sabato.

Ogni società dovrà avere una squadra U20 che giocherà il suo campionato seguendo il calendario della prima squadra. Tale scelta ovviamente porta alla cancellazione delle Accademie U20.

Per quanto riguarda l'attività agonistica U20 le spese vive delle trasferte saranno a totale carico della Federazione.



Per quanto riguarda la parte economica la Federazione riconoscerà una cifra non superiore a € 4.000,00 che verrà elargita in base alle spese di trasferta dietro presentazione di fattura intestata alla Federazione Italiana Rugby.

Sono previsti 20 Concentramenti ufficiali, per le categorie “Minirugby”, organizzati dalle società Top 12 (obbligatorio) e Super 30 interessate (ex A) con il patrocinio della FIR (max 20 società partecipanti).

Avrà una consistenza massima di € 410.000,00.

Organizzatori: € 1.500,00 una tantum per organizzatore.

Partecipanti: € 250,00 a categoria partecipante per un massimo di 4 categorie a Società.

CAMPIONATO di SERIE A RINOMINATO di SUPER 30

La serie A, rinominata Super 30, sarà rielaborata in funzione delle reali necessità delle società iscritte; anche in questo caso la squadra U20, ove possibile, giocherà prima della partita della prima squadra.

Avrà un contributo di € 4.000,00 per le spese vive di trasferta.



Per quanto riguarda la parte economica anche in questo caso la Federazione riconoscerà una cifra prestabilita che andrà a premiare le varie squadre e che verrà elargita all'inizio di ogni stagione.

Avrà una consistenza di circa € 2.000.000,00 come previsto dallo Statuto Federale.

CAMPIONATO di SERIE B – C – C Regionale

Saranno rielaborati i campionati in funzione delle società partecipanti.

Per quanto riguarda la parte economica la Federazione, sempre come da suo Statuto, riconoscerà una cifra prestabilita che andrà a premiare le varie squadre e che verrà elargita all'inizio di ogni stagione.

Avrà una consistenza di circa € 4.500.000,00.

Le società che riusciranno ad avere una squadra U20 potranno farla partecipare ad un campionato di categoria organizzato e finanziato dalla Federazione.



CAMPIONATI FEMMINILI

È un buon momento per il rugby femminile, sia per i risultati importanti conseguiti sia per l'interesse che suscita il fenomeno a livello delle praticanti. Nel solo Veneto si registra un incremento del 118% (da 248 a 543 tesserate).

Il Campionato sarà diviso in due gironi composti da 14 squadre suddivise in base ad un iniziale sorteggio.

Le società con una squadra U20 potranno farla partecipare ad un campionato di categoria organizzato dalle società stesse e finanziato dalla Federazione.

Per quanto riguarda la parte economica la Federazione riconoscerà una cifra prestabilita che andrà a premiare le varie squadre, elargita all'inizio di ogni stagione.

Avrà una consistenza di circa € 1.500.000,00.

Revisione Campionati

E' prevista una revisione strutturale dei vari campionati facendo in modo che, in ogni categoria, le società abbiano la possibilità di confrontarsi fra di loro con le proprie squadre.

Rugbysti per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



TROFEO REGIONALE

La Federazione sceglierà, su tutto il territorio nazionale comprensivo di isole, le regioni chiamate a un'ulteriore attività agonistica propedeutica all'individuazione di nuovi talenti. Parteciperanno al Trofeo i migliori atleti regionali che saranno scelti da una Commissione composta da tecnici delle società della regione di appartenenza, coordinati da un Tecnico Federale messo a disposizione dei Comitati regionali. La squadra che vincerà il Trofeo, in accordo con la EPCR, parteciperà all'attuale Challenge Cup.

Le selezioni saranno composte solo da giocatori eleggibili per la Nazionale.

Tutte le regioni dovranno partecipare con una selezione Senior e U20.

Gli allenatori delle selezioni saranno scelti in base alla classifica dei campionati svolti nelle proprie regioni (es.: la selezione dell'Abruzzo e eventuali regioni limitrofe non avendo squadre nella Top 12, verrà allenata dal tecnico della squadra in testa al campionato abruzzese e gli assistenti scelti in base alla classifica medesima).

Nell'arco del campionato si dovranno trovare le date per inserire il Trofeo delle Regioni, sia Senior che Junior (es.: ogni tre settimane).



CAMPIONATO di RUGBY a "7"

Prima dell'inizio dei campionati, e durante le soste per l'attività internazionale, le società con squadre nel campionato Top parteciperanno a un campionato di Rugby a "7", con la possibilità di far giocare anche atleti della serie B e della serie C. L'organizzazione di questo campionato (Senior e U20) farà riferimento a quella del Torneo a "7" organizzato dalla World Rugby.

Relativamente al settore femminile, sempre in considerazione delle società iscritte e del numero delle tesserate, si proverà a organizzare un campionato a "7" abbinato al maschile.

Le spese vive per le trasferte dei concentramenti, sia delle squadre maschili che di quelle femminili, saranno a totale carico della Federazione.



SETTORE GIOVANILE incluso UNDER18

L'attività sportiva e educativa di tutto il settore dovrà essere rivista, e eventualmente riorganizzata, con l'aiuto dei tecnici e degli organizzatori dei comitati regionali. Il mini rugby andrà organizzato e gestito da un gruppo di educatori specializzati in questo settore, con a capo un responsabile federale. Poiché l'attività motoria è fondamentale per la corretta formazione dei mini atleti, saranno necessari sia validi educatori sia capaci preparatori atletici e tecnici.

La Federazione, tramite i Comitati regionali, sosterrà economicamente i club che avranno a disposizione un loro personale specializzato; per le società che non avranno questa disponibilità, la Federazione fornirà ai Comitati regionali i propri collaboratori.

Composizione delle Categorie Mini rugby e Under:

Categoria Mini rugby: 5/6 anni, 7/8 anni, 9/10 anni, 11/12 anni, 13/14 anni. Le categorie si intendono ad anno effettivo di età all'inizio di ogni stagione sportiva. L'attività sarà organizzata dai rispettivi Comitati Regionali.

Categoria Under: Under 15/16 anni, 17/18 anni. Le categorie si intendono ad anno effettivo di età all'inizio di ogni stagione sportiva. L'attività sarà organizzata direttamente dalla Federazione.

Rugbyisti per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



COMITATI REGIONALI

Data per scontata la fondamentale importanza dei Comitati Regionali, sarà necessario rivederne l'organizzazione cercando di uniformare il loro "modus operandi" e fornire a tutti le linee guida operative federali da seguire.

A tal proposito sarà indispensabile rivedere il contributo federale dedicato ai Comitati, che dovrà permettere loro di svolgere in piena autonomia il proprio compito.

Attualmente sono stati erogati complessivamente dalla Federazione ai Comitati Regionali € 729.825,00. Un primo passo dovrà essere quello di prevedere a regime un importo di € 1.458.550,00.

La nuova missione dei Comitati regionali sarà: avvicinare la base al vertice. Tutta l'attività giovanile (campionati e selezioni regionali comprese) deve essere decentrata, affidata ai Comitati Regionali e accompagnata ad una rilevante autonomia gestionale dell'attività agonistica. Soprattutto nell'ambito dell'attività giovanile, quando diventa importante l'attività del tesseramento, la ricerca, l'individuazione, la promozione e lo sviluppo del talento. Vanno coinvolte famiglie e genitori, spiegando loro cosa e quanto si fa per i ragazzi tesserati, comunicare come e quanto i valori dello sport entrano nella formazione ed educazione dei giovani: contrastare la sindrome di sedentarietà, obesità



e scorretta alimentazione; arginare l'uso di alcool, droga e fumo di sigaretta; aggredire le devianze sociali quali bullismo, ludopatia e microcriminalità; favorire nuovi stili di vita. Coinvolgere le autonomie locali e esplicitare l'importanza del lavoro svolto. In sintesi, una terza missione, una economia sociale per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico di un sistema-territorio.

SETTORE MASTER (già OLD)

E' un movimento da considerare e valorizzare poiché rappresenta un numero di tesserati destinato a crescere, "per la voglia di sport" e soprattutto quando cesserà il confinamento da covid19.

E' un settore che si autofinanzia.

Sebbene l'attività sia considerata "loisir", la Federazione dovrebbe delegare la funzione ai Comitati Regionali, che cureranno l'aspetto organizzativo (calendari) e l'attività di formazione tecnica (ad esempio la figura del Tecnico Master).



REGOLE PER GLI STRANIERI IN ITALIA

Al fine del tesseramento verranno considerati giocatori italiani coloro in possesso del passaporto italiano, seppur provenienti da Federazioni o Unioni rugbistiche straniere. Per poter essere tesserato come italiano, il giocatore extracomunitario dovrà giocare, con continuità, nei campionati italiani, per un periodo di 5 anni. Ciò non impedirà al giocatore di partecipare a campionati esteri durante l'interruzione dell'attività italiana a fine stagione.

Oggi per essere eleggibili per la Nazionale sono necessari 5 anni e non più 3.

Top 12 - Non ci saranno limiti numerici per i tesseramenti di extracomunitari e comunitari, nel rispetto delle norme UE di chi pratica uno sport se tale attività riveste il carattere di una prestazione di lavoro subordinato o di una prestazione di servizi retribuita.

Nel campionato nazionale, sul foglio gara potranno essere iscritti 2 giocatori comunitari e/o extracomunitari.

Le Società avranno l'obbligo di depositare in F.I.R. i contratti stipulati con i propri giocatori al fine di salvaguardare la posizione amministrativa di entrambi ed evitare, così, la fideiussione di € 50.000,00 per società.



Super 30 (ex A) – Come per il campionato Top, non ci saranno limiti numerici per il tesseramento di extracomunitari e comunitari.

In questo campionato nazionale, sul foglio gara potrà essere iscritto 1 giocatore comunitario e/o extracomunitari.

Serie B – C – C Regionale

In questo campionato non sarà possibile tesserare alcun giocatore straniero extracomunitario mentre il numero dei tesserati comunitari sarà libero; sul foglio gara potrà essere iscritto solo 1 giocatore comunitario.

Settore giovanile fino all'U18

Potranno partecipare ai campionati di categoria i ragazzi provenienti da Paesi Comunitari e non, sebbene non di nazionalità italiana. Gli atleti potranno essere chiamati nelle Nazionali di categoria.



SQUADRE NAZIONALI

I giocatori Nazionali avranno un contratto individuale, stipulato direttamente con la Federazione, che nulla avrà a vedere con il contratto in essere con la società di appartenenza. Saranno convocabili in Nazionale tutti i tesserati FIR con le modalità previste dalla Federazione Italiana e dalla World Rugby; ciò non varrà, ovviamente, per le Nazionali giovanili fino all'Under 18.

Ai raduni delle Nazionali il tecnico federale dovrà essere affiancato da uno o più tecnici scelti, a rotazione, tra quelli che alleneranno le pari categorie a livello societario.

Si cercherà di favorire, e aumentare, gli impegni delle Nazionali giovanili anche con i Club europei; per fare ciò, ufficialmente, dovranno scendere in campo delle selezioni e non la vera e propria Nazionale.

FORMAZIONE

La formazione deve essere unica e parlare la stessa lingua per tutti.

La formazione dei dirigenti è fondamentale per il nuovo ruolo ed adeguamento delle società. Soprattutto nell'ambito dell'attività giovanile, quando diventa importante il tesseramento e la fidelizzazione ai fini della ricerca, individuazione, promozione e sviluppo del talento.

Rugbyisti per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



Nell'ambito della formazione tecnica serve un tecnico formatore con ampie conoscenze internazionali. La scelta deve essere federale, per le linee tecniche di indirizzo che devono essere "adattate" alle abilità agonistiche italiane (la via italiana al rugby). Una persona che "gira" l'Italia e indirizza il lavoro di tutto il movimento all'unisono per risultati di medio-lungo termine (progetto e risorse economiche a sostegno del convincimento).

A questo scopo sono stati contattati, dal nostro gruppo R.P.S., un "Director of Rugby" per il settore Seniores e Olivier Magne, con la consulenza attiva di Pierre Villepreux, come "Director of Rugby" per il settore Junior, i quali hanno dato la loro totale disponibilità ad intraprendere questo nostro nuovo percorso.

SETTORE ARBITRALE

Revisione dei rimborsi del settore arbitrale.

Dovranno essere riorganizzati sia la Commissione Nazionale Arbitri della FIR (CNAR) che il Gruppo Tecnico Arbitrale (GTA).

Budget annuo per attività arbitrale € 2.600.000,00)

Rugbysti per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



Obiettivo primario del settore deve essere l'implementazione dei rapporti e degli scambi con altre federazioni, per una crescita che si rifletta positivamente sul campionato italiano e che consenta l'inserimento stabile di arbitri italiani a livello internazionale.

STRUTTURE FIR e RAPPORTI con ENTI e AZIENDE

Iscrizione all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale-INPS (per la determinazione dei versamenti contributivi dei giocatori al fine di evitare che gli stessi, una volta cessata l'attività agonistica, si trovino senza alcun versamento contributivo) e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro-INAIL. E' necessario attivare CONI e FIR affinché il Rugby venga ricompreso nelle discipline riconosciute ai fini dell'iscrizione ai due Enti citati.

Laddove è possibile, definizione di un accordo anche con il Fondo Pensioni Sportivi Professionisti – FPSP (accorpato all'INPS).

Tesseramento: semplificare le procedure di tesseramento federale.

Cittadella del Rugby di Parma: dovrà essere utilizzata dalle squadre Nazionali, come centro sportivo di preparazione e anche per eventi rugbistici speciali.



Università: risulta fondamentale riallacciare un rapporto di collaborazione, tipo mondo anglosassone dove il rugby è sostanzialmente uno sport da College.

Istituti scolastici: rapporto finalizzato alla ricerca del talento.

Impiantistica: per realizzare campi da gioco anche sintetici, la Federazione potrà contribuire e fare da garante alle società che avranno concessioni a lungo termine o terreni di proprietà.

Risulta indispensabile creare e/o aggiornare l'archivio federale per conoscerne l'adeguamento alle norme nazionali e internazionali (RTI) e le condizioni generali: uniformità nazionale delle condizioni impiantistiche; composizione lineare e più celere dei calendari e delle sedi delle manifestazioni; riduzione dei rischi amministrativi e penali in caso di incidenti in impianti mai omologati o non più omologati.

La pratica sportiva richiama a una nuova programmazione dell'impiantistica, che deve permettere l'espletamento dell'attività in sicurezza e con comfort, favorire la facilità di accesso, verificare il coefficiente di utilizzo e la sicurezza globale dell'impianto.

Al fine di eliminare campi obsoleti, ammodernare, ristrutturare, ampliare e costruire nuovi impianti con manti erbosi verdi (anche sintetici), club house e tribune adeguate, illuminazione efficiente per consentire anche la ripresa televisiva notturna, essenziale e

Rugbysti per Sempre, via Paolo Veronese 19 – 31100 Treviso – e-mail: rugbystipersempre@gmail.com



privilegiato devono essere il ruolo e il rapporto con i Comuni (ANCI), in larga misura proprietari degli impianti, dei tecnici comunali (UNITEL), ICS, CONI e Sport & Salute.

Vanno studiate e condivise le linee di indirizzo e le condizioni delle convenzioni per i soggetti gestori, dal momento che manca una normativa nazionale per l'affidamento diretto dell'impianto, verificati se siano validi altri modelli che offrono una multifunzionalità in grado di soddisfare maggiori aspettative, abbattendo costi di gestione ed incremento d'uso.

Ci riferiamo alla possibilità di realizzare strutture di ampie dimensioni, atte sia alla pratica sportiva agonistica (possibilità di uso contestuale da parte di diverse associazioni), ma anche a costituire spazio per altre espressioni aggregative della comunità.

Il rilancio degli impianti riguarda anche uno staff tecnico che affianchi le società e uno staff amministrativo che sburocratizzi i passaggi per contributi a fondo perduto (conto capitale) o contributi in quota interessi a seconda dei vari progetti.

Occorre evitare di fare campi in provincia in zone dove c'è poca utenza ma lavorare là dove lo sviluppo può essere possibile.



Media: stipulare nuovi accordi con le televisioni nazionali (RAI – Mediaset – La7), affinché trasmettano le partite della Nazionale e del campionato Top sulle reti generaliste. Con la televisione si gioca la battaglia per il recupero di visibilità pubblico e sponsor. Chiedere programmi ad hoc e lavorare anche sui campionati giovanili.

Stampa: realizzare nuovi rapporti, puntare sul prodotto e non sulla confezione. Creare le condizioni per uscire dalle notizie in breve, quando ci siamo, e ottenere contributi di contenuto: analisi ed inchieste utili alla crescita di un movimento che appare solo utopia, se prescindiamo dalla stampa regionale. “Spogliatoi aperti” ai giornalisti e non solo ai social che non fanno comunità, al fine di tornare alla grande famiglia dove giocatori, tecnici e dirigenti si scambiano esperienze e giocano la stessa partita.

Il successo del rugby è legato anche alla comunità dove si gioca e la stampa è fondamentale nella formazione di questa comunità.

Marketing: un nuovo marketing che non può essere a costo zero.

Materiale tecnico: auspicabile un accordo con aziende di abbigliamento sportivo per la fornitura del materiale per tutte le squadre del Rugby nazionale (Top 12, Super 30, B, C e C Regionale, Femminile e varie Nazionali).



Trasporto: accordi con le aziende di trasporto per agevolare l'organizzazione delle trasferte per tutte le squadre del Rugby nazionale (Top 12, Super 30, B, C, C Regionale, Femminile e varie Nazionali), puntando contemporaneamente a qualità e riduzione dei costi.

Cordenons, 22 novembre 2020